

CAIRO MONTENOTTE: ESPOSTE DA BALCONI, FINESTRE E NEI NEGOZI

Bandiere bianco arancioni per avere il pronto soccorso

Il comitato sanitario locale ha iniziato la distribuzione

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

Due mani che abbracciano un cuore e la scritta in arancione «Un pronto soccorso per la vita»: questo il logo sulle bandiere che il Comitato sanitario locale invita i cairesi e valbormidesi ad esporre da balconi, finestre, vetrine dei negozi per continuare la lotta per l'ospedale di Cairo. Se Albenga ha esposto le lenzuola, Cairo esporrà le bandiere, ma il fine è lo stesso: lottare contro il declassamento prima da Ps a PPI, ed ora da Punto di primo intervento a semplice ambulatorio per codici bianchi e verdi in autopresentazione, previsto dall'ottica di Ospedale di Comunità.

Spiega, il presidente del Comitato, Giuliano Fasolato: «Stiamo iniziando la distribuzione delle bandiere. Sono 100x70 cm, fatte di materiale molto resistente, come chi continua a combattere per avere un ospedale degno di tale nome anche in Val Bormida. Dopo averla appesa al vostro balcone, finestra, vetrina o



Una delle bandiere esposte

banco che sia, fotografatela e postatela sul gruppo "Un Pronto soccorso per la vita" su Facebook. Vogliamo che Cairo e la Val Bormida si colorino di bianco ed arancione per dare un segnale anche visivo. Le bandiere si possono richiedere al Comitato, e preso organizzeremo dei punti di distribuzione, dietro un contributo minimo volontario di 3 euro». E prosegue: «Basta decisioni

prese sopra le nostre teste: c'è un documento, sottoscritto da 19 Comuni del Distretto, inviato in Regione due anni fa, ma a cui non è stato mai risposto. Come si fa a dire, allora, che così si risponde alle esigenze del territorio, se quel territorio nemmeno lo si ascolta?»

E non demorde nemmeno il gruppo di opposizione «+ Cairo» che, dopo quella sull'ospedale di area disagiata, presenta una seconda mozione nel prossimo Consiglio comunale. In essa, dopo aver ripercorso le ultime vicende, si impegna il sindaco a convocare con urgenza il distretto socio sanitario, al fine di portare a conoscenza: se il Ppi h12 deve ancora intendersi temporaneo e parziale, come si intende gestire la rete delle emergenze, quali reparti rimarranno in essere presso il nosocomio Cairese, se il laboratorio analisi diverrà un centro prelievi. Ed ancora, invita il sindaco ad adoperarsi affinché la Regione spieghi molti nodi ancora nebulosi. —